



**Arcidiocesi di Gaeta
Parrocchie di Formia**

Passi di Pace

Via Crucis foraniale

Introduzione

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

C. Viviamo il cammino verso il Calvario lasciandoci guidare da Colui che salendo sulla croce prende su di sé tutto il dolore del mondo per donarci la misericordia del Padre.

Viviamo ancora quest'anno un tempo incerto e difficile, funestato da altre guerre che insanguinano il nostro pianeta.

Mentre continuiamo a invocare pace per l'Ucraina, non possiamo non elevare suppliche per la strage di uomini e donne, di anziani e bambini che si sta realizzando in quella che tutti chiamano la Terra Santa e che, invece, si rivela come una terra insanguinata.

Al Signore onnipotente, principe della Pace, eleviamo la nostra supplica per questi popoli e per tutti i popoli che in tanti altri luoghi della terra vivono il dramma insensato della guerra.

Ancora una volta, in questa Via Crucis per le

vie della nostra città di Formia, vogliamo invocare Dio affinché la fraternità abbia il sopravvento sull'inimicizia, l'amore prevalga sull'odio, il perdono sconfigga per sempre ogni forma di vendetta.

Pausa di silenzio

Preghiamo

Dio Padre misericordioso, che hai salvato tutti gli uomini mediante il sacrificio di Cristo tuo Figlio, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione per partecipare con Lui alla gloria della risurrezione.

Egli vive e regna con Te nei secoli dei secoli.

R. Amen

CANTO D'INIZIO

È giunta l'ora, Padre, per me,
ai miei amici ho detto che
questa è la vita, conoscere Te
e il Figlio Tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me
e ora sanno che torno a Te,
hanno creduto, conservali Tu
nel Tuo amore, nell'unità

Tu mi hai mandato ai figli tuoi,
la Tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia,
la gioia vera viene da Te.

Io sono in loro e Tu in me
e siamo perfetti nell'unità
e il mondo creda
che Tu mi hai mandato,
li hai amati come amici miei.

Prima stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Dalla Prima lettera di San Pietro Apostolo

(1 Pt 3,13-18)

Fratelli e sorelle, chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi!

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Meditazione

Soffrire operando il bene. Scegliere, cioè, di non lasciarsi irretire nella catena del male.

Desiderare e ottenere la libertà di chi è in grado di continuare a fare il bene nonostante il male, di chi non vuol lasciarsi condizionare dal male.

Fino ad accettare una condanna ingiusta senza proferire parola. Fino a donare la propria vita.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Donaci la tua libertà, Signore*

1. Quando nella nostra isola di Ventotene siamo tentati a rispondere al male con il male...
2. Quando ci abbandoniamo al chiacchiericcio e alla maldicenza che uccidono...
3. Quando ci sembra che il male sia insopportabile...

(Parrocchia Santa Candida V. M. – Ventotene)

I STAZIONE

**Eccomi, eccomi!
Signore io vengo.
Eccomi, eccomi!
si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato,
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: io vengo!

Seconda stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 19,17)

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota

Meditazione

Questa croce, questo pezzo di legno, è ciò che il Padre ha scelto per Gesù. Sulle sue deboli spalle ha sopportato il peso della croce e si è avviato verso il Calvario.

Il Padre non si rendeva conto della debolezza di Gesù? Perché ha lasciato che suo figlio crescesse attraverso il dolore della croce?

Per l'amore per te e per me.

Come Gesù, anche noi dobbiamo prendere quotidianamente le nostre croci, che sono in gran parte il prodotto della nostra vita quotidiana: debolezza, battute d'arresto, insoddisfazione, insufficienza, salute cagionevole, perdita di persone care e disagio di ogni tipo.

Questo è ciò che il Signore ha scelto per noi, accettiamolo dalle sue mani.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Donaci la tua forza, Signore*

1. Affinché attraverso il Sangue della Croce di Cristo tutte le cose nel mondo siano portate alla pace per amore della salvezza, preghiamo il Signore.
2. Affinché Dio conceda forza e pazienza a tutti coloro che, attraverso la malattia o le difficoltà, partecipano alla passione di Cristo, preghiamo il Signore.
3. Affinché tutti possiamo essere condotti attraverso la passione e la croce del Signore alla gloria della sua risurrezione, preghiamo il Signore.

(Parrocchia Sacro Cuore di Gesù – Vindicio di Formia)

II STAZIONE

**Ti seguirò,
ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Terza stazione

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia

(Is 50, 5-7)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro
che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Meditazione

Il Dio che ha creato l'universo e lo mantiene in
esistenza, il Dio che dirige il movimento del co-
smo, questo Dio è, come uomo, troppo debole per
sopportare un pezzo di legno.

A pochi metri dall'inizio del suo cammino
verso il Calvario, Gesù cade. Deve aver pensato
di tornare indietro e di non andare più avanti.

Quante volte torniamo indietro velocemente

nel nostro cammino di fede?

Cadere è umano e rialzarsi dalla caduta mostra la nostra fede nella speranza della salvezza di Dio.

Non dobbiamo mai lasciare che la vergogna di cadere ci privi della gioia di finire la corsa.

Non conta tanto quante volte sei caduto, ma quante volte ti sei rialzato dalla caduta e sei andato avanti.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Donaci la tua grazia, Signore*

1. Perché le persone bisognose trovino aiuto e perché ovunque si stabiliscano saldamente la pace e la sicurezza, preghiamo il Signore.
2. Affinché tutti coloro che sono afflitti o che soffrono la tentazione siano rafforzati dalla sua grazia, preghiamo il Signore.
3. Perché tutti impariamo a distribuire i frutti dell'abnegazione per il bene di chi è nel bisogno, preghiamo il Signore.

(Parrocchia S. Erasmo – Formia)

III STAZIONE

Gesù mio, con dure funi
come reo, chi ti legò?

**Sono stati i miei peccati,
Gesù mio, perdon, pietà.**

Gesù mio, la bella faccia
chi, crudele, ti schiaffeggiò?

Gesù mio, di fango e sputi
chi il bel volto t'imbrattò?

Gesù mio, le sacre membra
chi, inuman, ti flagellò?

Quarta stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 2,34-35.51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Meditazione

Sulla via del Calvario, fissando lo sguardo su Gesù caricato del legno della croce, Maria avrà ricordato le parole di Simeone avvertendone il tragico compimento.

Quel legno pesante ora le squarcia il cuore, aprendole una ferita che mai potrà essere rimarginata. Eppure, nonostante tutto, di fronte a quella sofferenza incomprensibile e indicibile lei è ancora disposta a fidarsi del progetto di un Dio misterioso, capace di amare follemente sacrificando sé stesso.

Lasciandosi attraversare il cuore dal dolore lancinante della croce, Maria diviene madre di

tutti i crocifissi della storia, di tutti coloro che sopportano un dolore ingiusto e iniquo.

Grazie a lei nessun crocifisso sarà più solo. Con lei ogni crocifisso avrà una madre che ne asciugherà le lacrime e ne accoglierà le suppliche.

Invocazioni

Diciamo insieme:

Per intercessione di Maria, ascoltaci Signore.

1. Signore, dona consolazione a tutte le madri che vivono il lutto per la morte dei loro figli nelle insensate guerre che si combattono e negli episodi di efferata violenza che insanguinano il mondo, preghiamo.
2. Signore, dona forza, speranza e perseveranza alle madri il cui cuore è ferito dal dolore per il malessere fisico, psicologico e sociale dei propri figli, preghiamo.
3. Signore, dona il coraggio della ribellione alle donne che subiscono violenza e fa che quanti le circondano non rimangano indifferenti alla violenza da loro subita e se ne facciano concretamente carico, preghiamo.

(Parrocchia Madonna Carmine e S. Teresa - Formia)

IV STAZIONE

Io vorrei tanto parlare con te
di quel figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te
quello che pensavi:
quando hai udito che tu
non saresti più stata tua,
e questo Figlio che non aspettavi non era per te.

Ave, Maria...

Io vorrei tanto sapere da te
se quand'era bambino
Tu gli hai spiegato che cosa
sarebbe successo di lui;
e quante volte anche tu,
di nascosto, piangevi, madre,
quando sentivi che presto
l'avrebbero ucciso per noi.

Io ti ringrazio per questo silenzio
che resta tra noi,
io benedico il coraggio
di vivere sola con lui,
ora capisco che fin da quei giorni
pensavi a noi,
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così.

Quinta stazione

GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 27, 31-32)

I soldati dopo aver schernito Gesù, lo spogliarono del manto e lo rivestirono dei suoi abiti; poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù.

Meditazione

Simone di Cirene torna dal lavoro, è sulla strada di casa quando s'imbatte in quel triste corteo di condannati. I soldati mettono la croce addosso a lui, robusto uomo di campagna.

Quale fastidio deve aver provato nel trovarsi improvvisamente coinvolto nel destino di quei condannati!

Dall'incontro involontario, però, è scaturita la fede. Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a questo Crocifisso e assisterlo.

Ogni volta che con bontà ci facciamo incontro a qualcuno che soffre, qualcuno che è perseguita-

to e inerme, condividendo la sua sofferenza, aiutiamo a portare la croce stessa di Gesù.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

1. Per coloro che vivono la fatica della malattia o il dolore del lutto, perché nelle nostre comunità le famiglie imparino a sostenersi reciprocamente e sappiano aprirsi per donare aiuto e vicinanza a chi è in difficoltà. Preghiamo.
2. Per i nostri fratelli che si trovano a vivere schiacciati dal peso della povertà, possano trovare cirenei che gli aiutano a trovare la serenità. Preghiamo.
3. Perché la nostra comunità cristiana si lasci cambiare il cuore dal dono di amore che viene da Gesù e sappia farsi promotrice della carità che testimonia la bontà del Padre. Preghiamo.

(Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista)

V STAZIONE

**Questo è il mio comandamento
Che vi amiate come io ho amato voi,
come io ho amato voi.**

Nessuno ha un amore più grande
di chi dà la vita per gli amici,
voi siete miei amici
se farete ciò che vi dirò.

Il servo non sa ancora amare
ma io v'ho chiamato miei amici,
rimanete nel mio amore
ed amate il Padre come me.

Io pregherò il Padre per voi
e darà a voi il Consolatore
che rimanga sempre in voi
e vi guidi nella carità.

Sesta stazione

GESÙ INCONTRA LA VERONICA

Dalla Prima lettera di San Pietro Apostolo

(1 Pt 1,22-23)

Fratelli e sorelle, dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna.

Meditazione

L'obbedienza alla verità, che è Cristo, ci introduce all'amore sincero. Un amore senza ombra di inganno, senza nessuna ipocrisia, senza dissimulazioni. Ma questo non è ancora tutto.

L'amore sincero non è la nostra meta. Occorre che il nostro amore diventi intenso! Veronica è proprio questo amore sincero che è diventato capace di intensità.

Un amore che, nell'infuriare del male, sfida la situazione e diventa un gesto di profondissima tenerezza.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Signore, insegnaci ad amare!*

1. Quando nel nostro quartiere di Rio Fresco le diversità ci sembrano insormontabili.
2. Quando ci coglie la sfiducia verso il prossimo.
3. Quando ci sentiamo soli e l'amore ci sembra impossibile.

(Parrocchia San Giuseppe Lavoratore - Formia)

VI STAZIONE

Ho incontrato te Gesù
e ogni cosa è in me cambiata.
Tutta la mia vita ora ti appartiene,
tutto il mio passato io l'affido a te.
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente il mio cuore,
trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia (vera)
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà?
Sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai,
quando un giorno ti vedrò.**

Settima stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Dalla prima lettera ai Corinzi

(1Cor 13, 1-3)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

Meditazione

Ci dicono e ci piace leggere: “non conta quante volte cadi, ma quanto sei pronto a rialzarti”.

È una bella frase, fa effetto, ma quando cado di nuovo io mi scoraggio, Signore, perdo la stima che avevo ripreso in me confidando nella mia capacità di rialzarmi e tenermi alto dopo l'esperienza della prima caduta... ma è solo nella mia croce che posso trovare la differenza.

Tu cadi ancora perché non vuoi lasciarla, io

invece perché non mi decido ad abbracciarla ed anzi penso di reggermi senza tenerla stretta. Il tuo amore mi precede anche nel cadere, perché non solo non mi scoraggi, ma in te trovi la via da seguire: meglio cadere con la croce che camminare a vuoto senza amore!

Diciamo insieme:

Insegnaci come te, Signore, a cadere per amore e con amore

1. Quando i nostri sogni, i nostri preparativi ed i nostri progetti vengono deviati dai poveri che incontriamo, dai dolori che bussano alla nostra porta, dagli eventi che bruciano le nostre certezze...
2. Quando ci rendiamo conto che i nostri ragazzi si disperdono con le dipendenze mentre noi camminiamo troppo speditamente, quando le famiglie chiedono di essere ricucite dalle nostre mani stanche e già piene di impegni...
3. Quando l'Oratorio ci chiede troppo tempo ed il gioco con i ragazzi appare poco evangelico e sembrerebbe quasi allontanarci dall'efficacia della vita parrocchiale e comprometterci nel benessere della nostra esistenza...

(Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Formia)

VII STAZIONE

Gesù mio, la nobil fronte
chi di spine ti coronò?

**Sono stati i miei peccati,
Gesù mio, perdon, pietà.**

Gesù mio, sulle tue spalle
chi la croce ti caricò?

Gesù mio, la dolce bocca
chi di fiele t'amareggiò?

Gesù mio, le sante mani
chi con chiodi ti trapassò?

Ottava stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 23,27-28)

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”.

Meditazione

Gesù non disprezza la compassione delle donne e il loro pianto, ma chiede loro di andare al di là dei propri sentimenti: se Gesù è condannato, c'è da piangere su noi stessi, sulla nostra assenza, sull'abitudine a lasciar correre e a non intervenire al momento opportuno...

Quando nelle nostre famiglie siamo solo spettatori inermi dinanzi alle miserie del mondo, frutto delle ingiustizie umane, non basta limitarsi al semplice sentimento di commozione, dovremmo piuttosto riflettere e prendere qualche decisione che tocca la nostra vita.

Solo allora con la fede potremmo assumerci le nostre responsabilità e realizzare il sogno

di Dio: “un'unica famiglia umana compassionevole”.

Invocazioni

Diciamo insieme:

***Volgi su di noi il tuo sguardo e accogli
o Signore***

1. Signore insegnaci a realizzare relazioni quotidiane che manifestino sempre il tuo amore compassionevole. Preghiamo.
2. Gesù aiuta le famiglie ad essere testimonianza credibile di fede vissuta e incarnata nei luoghi di vita delle nostre città. Preghiamo.
3. Cristo donaci il coraggio di compiere gesti di pace, giustizia e solidarietà ogni giorno lì dove noi viviamo. Preghiamo.

(Parrocchia Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo -
Gianola di Formia)

VIII STAZIONE

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

**Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.**

Il mio peccato, io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male
ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Fammi udire gioia e allegrezza:
esulteranno le ossa umiliate.
Dai miei errori nascondi il tuo volto
e cancella tutte le mie colpe!

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo.
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

Nona stazione

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 22, 28-30a.31-32)

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno.

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli.

Meditazione

Con la sua terza caduta Gesù confessa l'amore con cui ha abbracciato per noi il peso della prova e rinnova la chiamata a seguirlo fino alla fine.

Ci fa pensare alla caduta dell'uomo, all'allontanamento di molti da Cristo, alla deriva verso un'epoca senza Dio. Dove tante guerre, troppe guerre, ci fanno dimenticare che si muore per un pezzo di terra.

Gesù cade, soffre per noi, si rialza e ci insegna con la sua umiltà a rialzarci e a vivere con amore le strade impervie del futuro.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

1. Penitro è una realtà di periferia, con tanti giovani alla ricerca di ideali, di possibilità per il futuro, aiutali a scoprire la bellezza dell'amici-zia e della collaborazione. Preghiamo.
2. Viviamo in un mondo dove il "virtual like" rappresenta la moderna scalata sociale, ma la vita reale è fatta di rapporti tra persone, aiutaci a vivere la scoperta dell'altro. Preghiamo.
3. La famiglia, istituzione secolare vede perdere il suo fondamento, aiutala a riscoprire la bellezza del dialogo, dell'essere il punto di riferimento per i giovani. Preghiamo.

(Parrocchia Cuore Eucaristico di Gesù - Penitro di Formia)

IX STAZIONE

Gesù mio, gli stanchi piedi
chi alla croce t'inchiodò?

**Sono stati i miei peccati,
Gesù mio, perdon, pietà.**

Gesù mio, l'amante cuore
chi con lancia ti trapassò?

O Maria quel tuo bel figlio
chi l'uccise e lo straziò?

Sono stati i miei peccati,
o Maria, perdon, pietà.

Decima stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica.

Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca".

Così si compiva la Scrittura, che dice:

Si sono divisi tra loro le mie vesti

e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

E i soldati fecero così.

Meditazione

Gesù spogliato delle vesti è arrivato al culmine del Calvario e sta per essere crocifisso. Ancora una volta la nudità è segno della violenza umana.

popoli in guerra vivono la medesima sorte che fu di Gesù e spogliati di ogni dignità sono la mercificazione di coloro che detengono il potere.

La guerra non è solo una parola vuota è storia di singole persone e intere famiglie: padri, madri, figli... diciamo basta a tutto questo!

Il nostro impegno per la giustizia e la pace scaturisca dalla parola della croce segno di salvezza, impariamo a costruire la pace partendo da noi stessi e dalle relazioni fraterne che ogni giorno siamo chiamati a vivere.

Signore donaci la tua pace!

Invocazioni

Diciamo insieme: *Kyrie eleison. Kyrie eleison.*

1. Signore Gesù, che riversi su tutti gli uomini il tuo perdono che dà la vita. Concedi alla comunità cristiana che è in Formia e nelle sue frazioni la capacità di sapersi rivestire della tua carità.
2. Signore Gesù, nostro giudice che svelerai le intenzioni dei cuori, fa che la nostra comunità parrocchiale sappia vivere nella sobrietà delle parole.
3. Signore Gesù, nostra speranza, per questa vita e per la vita eterna, converti i cuori degli oppressori.

(Parrocchia S. Caterina - Castellonorato di Formia)

X STAZIONE

**Ti darò un cuore nuovo, popolo mio;
il mio spirito effonderò in te.
Toglierò da te
il cuore di pietra
un cuore di carne ti darò, popolo mio**

Da tutte le nazioni vi radunerò,
vi mostrerò la strada della vita
E vivrà chi la seguirà

Vi aspergerò con acqua, e puri vi farò;
dagli idoli sarete liberati
Questa è la mia libertà

Mio popolo sarete, le genti lo vedranno
Abiterete dentro la mia casa
E vedrete il mio volto

Undicesima stazione
GESÙ È CROCIFISSO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 3,14-15)

E come Mosé innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'Uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Meditazione

Mani e piedi inchiodati sul legno maledetto in un dolore inimmaginabile.

Ora il nemico, i nemici possono gridare vittoria perché sono riusciti a immobilizzarlo, a renderlo impotente, addirittura a umiliarlo posizionandolo sul trono più deprecabile: la croce.

Così bloccate quelle mani non potranno più toccare i tanti malati e guarirli, non potranno più accarezzare i bambini, calmare la forza del vento e delle acque; quei piedi non potranno più percorrere le strade degli uomini per annunciare loro il Vangelo, avvicinarsi a loro come il Buon Samaritano, come Cireneo delle loro croci....

Invece è proprio il nemico a subire la sconfitta: posizionandolo più in alto sul trono della croce, ha reso più visibile l'agnello immolato con le

mani spalancate per accogliere l'intera umanità e con il cuore squarciato per un grido di misericordia fino alla fine dei tempi.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Gesù, ricordati di noi.*

1. Nell'ora dell'angoscia e della tribolazione, delle tenebre e dell'iniquità, preghiamo.
2. Nell'ora delle inutili stragi, dell'odio e della discordia, preghiamo.
3. Nell'ora della menzogna e del disprezzo della vita, nell'ora dell'oppressione e della violenza, preghiamo.

(Parrocchia S. Andrea - Trivio di Formia)

XI STAZIONE

**Anima Christi, sanctifica me
Corpus Christi, salva me
Sanguis Christi, inebria me
Aqua lateris Christi, lava me.**

Passio Christi, conforta me
O bone Iesu, exaudi me
Intra vulnera tua absconde
Absconde me

Ne permittas a te me separari
Ab hoste maligno defende me
In hora mortis meae voca me
Voca me

Anima Christi, sanctifica me
Corpus Christi, salva me
Sanguis Christi, inebria me
Aqua lateris Christi, lava me

Dodicesima stazione
GESÙ MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 19,30)

"È compiuto!".

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Meditazione

La morte è un pensiero che accompagna il nostro vivere, un'esperienza con la quale ci si confronta di continuo, talvolta in maniera lontana, distratta, solamente concettuale, altre volte invece è un'esperienza diretta e forte.

È il senso della fine, il punto di contatto con un passaggio unico e necessario dell'uomo, e quindi anche di Dio, di Gesù che ha voluto condividere anche questo momento con noi.

La banalizzazione della morte nella quale siamo sempre più immersi, non tocchi i cuori di noi cristiani, che nel crocifisso Gesù possiamo e dobbiamo fissare lo sguardo, come al nostro solo spiraglio di luce.

Invocazioni

Diciamo insieme: *Ascoltaci, o Signore*

1. Signore Gesù, che hai chiuso gli occhi a questo mondo converti il nostro sguardo, perché sia impregnato di futuro e possibilità, preghiamo
2. Signore Gesù, che hai condiviso in tutto la nostra condizione umana, donaci il gusto spirituale di sentire in noi i tuoi stessi sentimenti, preghiamo.
3. Signore Gesù, vittima innocente per tutti i piccoli del mondo, conforta l'anima di chi piange morti innocenti e bambini, preghiamo.

(Parrocchia S. Luca - Maranola di Formia)

XII STAZIONE

Nella memoria di questa passione
noi ti chiediamo perdono, Signore
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo, uomo della croce.
Figlio e fratello, noi speriamo in te**

Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima Cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nuova speranza di vita.

Tredicesima stazione
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 19,38-39)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse.

Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

Meditazione

Quanto è difficile poter capire questa “orribile azione” dell’Amore di Dio per noi: la morte in croce di Gesù, il Verbo incarnato, il Gesù dei miracoli, il vero Dio e vero Uomo che porta a compimento la volontà del Padre.

Sulla croce prova la sete, consegna il suo spirito, diventa scudo che ci libera dalle forze di questo mondo: odio, violenza, ingiustizia, guerra, fame, falsità, avarizia, edonismo.

Davanti alla tua sofferenza esistenziale, guarda la nostra storia Signore Gesù e aiutaci a imitarci amando pienamente i nostri fratelli e sorelle.

Invocazioni

Diciamo insieme:

Nella tua misericordia, salvaci Signore

1. I popoli isolani vivono in condizione di sofferenza per lo spopolamento progressivo dell'isola, dovuto alla carenza di lavoro stabile, alla crisi della pesca e alla mancanza di servizi sociali. Aiuta Signore i nostri governanti a porre la necessaria attenzione alle nostre comunità, che rischiano di perdere la propria identità e la propria cultura, un tempo essenzialmente contadina e marinara, a curare la sana crescita dei nostri bambini e a dare la necessaria assistenza ai nostri anziani, sempre più soli e abbandonati. Preghiamo.

(Parrocchia SS. Silverio e Domitilla - Ponza)

XIII STAZIONE

Prendi la mia vita, prendila Signor
e la tua fiamma bruci nel mio cuor.

Tutto l'esser mio vibri per te,
sii mio Signore e divino Re.

**Fonte di vita di pace e amor
a te io grido la notte e il dì!
Sii mio sostegno, guidami tu.
Dammi la vita, tu mio solo ben!**

Dall'infido male guardami Signor,
vieni mia gioia e compitor di fe'.
Se la notte nera vela gli occhi miei,
sii la mia stella, splendi innanzi a me.

Ecco l'aurora del nuovo dì
il cielo splende di un più bel sol.
Cristo s'avvicina, perché soffrir?
Alziamo il capo, il Signore è qui!

Quattordicesima stazione
GESÙ È PORTATO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 19,40-42)

Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto.

Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Meditazione

Gesù depresso nel sepolcro è la tappa meno spettacolare di tutte: nessuno parla in un tramonto che costringe alla fretta poiché l'imminenza del Sabato non consente di fare le cose troppo lunghe. Non c'è tempo per frasi lunghe e gesti particolari.

Il sepolcro è la fine silenziosa di ogni storia, è il segno potente che Gesù è uomo sul serio fino a condividere il silenzio che circonda la morte. Uomo sul serio fino a condividere il destino di diventare assente ai suoi amici, a sua madre.

Proprio lì, nel sepolcro tu riveli la tua umanità completa, abbracci la morte e inizi il duello che la sconfiggerà.

Tu conosci Signore il silenzio che avvolge il cuore di tutti noi quando incontriamo il mistero della morte, la sensazione di assenza, e sai come possa venire meno la speranza.

Tu sai come il dolore si moltiplica quando il sepolcro è scavato dalle mani dei violenti che disprezzano la vita, che strappano i figli ai genitori, i giovani alla speranza.

Tu che hai conosciuto il sepolcro non abbandonarci e rinnova in noi la certezza che facciamo parte dell'esercito di coloro che imparano a sconfiggere la morte.

Invocazioni

Diciamo insieme:

Abbiamo bisogno di te, Signore.

1. Quando le lacrime e il dolore per una morte improvvisa mettono alla prova la nostra fede...
2. Quando il silenzio che circonda le vittime di violenza opprime il nostro desiderio di giustizia...
3. Quando le vittime e le macerie delle guerre feriscono la nostra speranza di Pace...

(mons. Luigi Vari - Arcivescovo di Gaeta)

XIV STAZIONE

Il Signore è mio pastore,
nulla manca ad ogni attesa,
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura,
non avrò a temere alcun male,
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari,
sotto gli occhi dei miei nemici!
e di olio mi ungi il capo,
il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Padre nostro

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che chiami i tuoi figli operatori di pace, fa' che rinnovati dal mistero della tua morte e risurrezione ci impegniamo senza mai stancarci a sanare l'odio con la misericordia e a promuovere la giustizia per costruire una pace autentica e duratura.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedizione

CANTO FINALE

**Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra le braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.